IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# Pur essendo Figlio, imparò l’obbedienza da ciò che patì

Se il cristiano vuole conoscere se stesso deve impegnarsi con tutte le sue forze, con tutto il suo cuore, con tutta la sua anima, con tutto il suo corpo, con tutta la sua volontà, a conoscere Cristo Gesù. Più conoscerà Cristo Signore e più si conoscerà. Meno conoscerà Cristo e meno si conosce. Poiché oggi il cristiano quasi nulla conosce di Cristo, quasi nulla conosce di se stesso. Poiché anche conosce falsamente Cristo Signore, falsamente si conosce. Da una conoscenza falsa, nasce ogni parola falsa che oggi si dice su Cristo Gesù. Oggi la Lettera agli Ebrei ri rivela una purissima verità di Gesù, verità che ogni suo discepolo deva fare sua: *“Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l’obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l’ordine di Melchìsedek”.* Siamo nell’Orto del Getsemani. Gesù prega intensamente il Padre: *“Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione»” (Lc 22,39-46).* In questa preghiera intensa e dolorosissima Gesù si pone interamente nelle mani del Padre. Il Padre lo libera dalla morte, ma dopo essere passato dalla morte per crocifissione. Ecco l’esaudimento. Passando per la via della croce, Gesù si rende perfetto nell’obbedienza. Lui è obbediente al Padre fino alla morte e ad una morte di croce. Per questa sua perfetta obbedienza, Gesù è costituito dal Padre causa di salvezza per tutti coloro che gli obbediscono. Gesù per la sua obbedienza al Padre è costituito il solo nome nel quale è stabilito che possiamo essere salvati. Chi vuole essere salvato da Cristo Gesù, ma sempre in Cristo, con Cristo, per Cristo, deve obbedire a Cristo Gesù allo stesso modo che Cristo Gesù ha obbedito a Dio Padre. L’obbedienza alla Parola costituisce Gesù per noi causa di salvezza vera ed eterna.

*Ogni sommo sacerdote, infatti, è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell’ignoranza e nell’errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo. Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato, gliela conferì come è detto in un altro passo: Tu sei sacerdote per sempre, secondo l’ordine di Melchìsedek.* *Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l’obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l’ordine di Melchìsedek. Su questo argomento abbiamo molte cose da dire, difficili da spiegare perché siete diventati lenti a capire. Infatti voi, che a motivo del tempo trascorso dovreste essere maestri, avete ancora bisogno che qualcuno v’insegni i primi elementi delle parole di Dio e siete diventati bisognosi di latte e non di cibo solido. Ora, chi si nutre ancora di latte non ha l’esperienza della dottrina della giustizia, perché è ancora un bambino. Il nutrimento solido è invece per gli adulti, per quelli che, mediante l’esperienza, hanno le facoltà esercitate a distinguere il bene dal male. (Eb 5,1-14)..*

A cosa deve obbedire chi vuole che Gesù sia per lui causa di salvezza? Ad ogni Parola di Cristo Gesù allo stesso modo che Cristo Gesù ha obbedito ad ogni Parola del Padre. Basta questa sola verità perché sia dichiarato interamente falso il cristianesimo che oggi si vuole costruire. Si vuole fare del cristianesimo una sorta di arca di un nuovo Noè, nella quale ognuno potrà entrare così come esso è: il ladro entra da ladro, l’adultero entra da adultero, il sodomita entra da sodomita, il diffamatore entra da diffamatore, l’omicida entra da omicida, ogni uomo avvolto da pochi o da molti vizi può entrare in quest’arca con i suoi pochi o molti vizi. Non però per la purificazione del male che avvolge chi entra, bensì per la coltivazione sia del male e sia del vizio. In quest’arca di questo nuovo Noè non si entra passando attraverso la via della conversione e della purissima fede in Cristo Gesù. Di Cristo e di conversione non si ha più bisogno. Sia la vera fede e sia la vera morale non sono richiesti per entrare in questa nuova arca. Si entra così come si è, si rimane così come si è. Ma se si rimane come si è, la pantera divorerà l’agnello e il leone mangerà il bue e l’aspide morderà la mano del bambino e il leopardo farà strage di capretti. Ora una domanda va necessariamente posta: quest’arca traghetta quanti entrano in essa verso il paradiso o li traghetta verso la perdizione eterna? Lo Spirito Santo è chiaro nella sua Parola. *“Non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adùlteri, né depravati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriaconi, né calunniatori, né rapinatori erediteranno il regno di Dio” (1Cor 6,9-10)*. A che serve allora entrare in questa arca per essere traghettati verso la perdizione eterna? La Madre di Dio ci liberi da un così grande inganno. ***11 Febbraio 2024***